

«Questa domenica dove si faranno le Quarant'ore?». Un tempo nella città di Venezia, per ogni settimana dell'anno, era possibile scegliere dove andare ad adorare l'Eucarestia, seguendo le indicazioni di un apposito manifesto pubblicato ogni anno dal Patriarcato. Per via del manifesto, affisso alle porte delle chiese parrocchiali, queste adorazione dell'Eucaristia venivano dette "Per Chartam".

Ogni anno al Seminario era chiesto di "occupare" le date immediatamente precedenti al Mercoledì delle Ceneri. Era...ed è. Perché l'unica realtà di Venezia a continuare da 200 anni ininterrottamente questa tradizione è proprio il Seminario, esattamente negli stessi giorni.

Ogni anno, il Martedì Grasso, la conclusione di questa preghiera si è sempre caratterizzata dalla processione solenne all'interno della Basilica della Salute insieme ai chierichetti di tutta la Diocesi. Tale momento di preghiera è sempre preceduto dalla festa diocesana del "Carnevale dei Chierichetti".

Anche quest'anno si sono svolte normalmente queste giornate speciali di preghiera. Presso la Basilica della Salute, adornata a festa con dei preziosi tessuti appesi alle paraste ed alle colonne. Dopo la Messa, alle 11, il Santissimo è stato esposto per l'adorazione continua fino alle 16. I seminaristi si sono alternati a turno nella preghiera. Con la preghiera del vespro e la benedizione eucaristica si sono concluse queste giornate. Martedì 21 febbraio il Seminario ha accolto i ministranti per la tradizionale festa e con loro si è compiuta la processione solenne nella Basilica della Salute, con il Patriarca Francesco che ha portato solennemente il Santissimo Sacramento. Un momento di festa e di fede allo stesso momento.



CAMMINIAMO INSIEME

le Adorazioni Solenni



Supplemento al n. 8 di Gente Veneta del 24 febbraio 2023

el Zaghetto

Giornalino dei ministranti del Patriarcato di Venezia

FEBBRAIO 2023

di don Marco
L'EDITORIALE

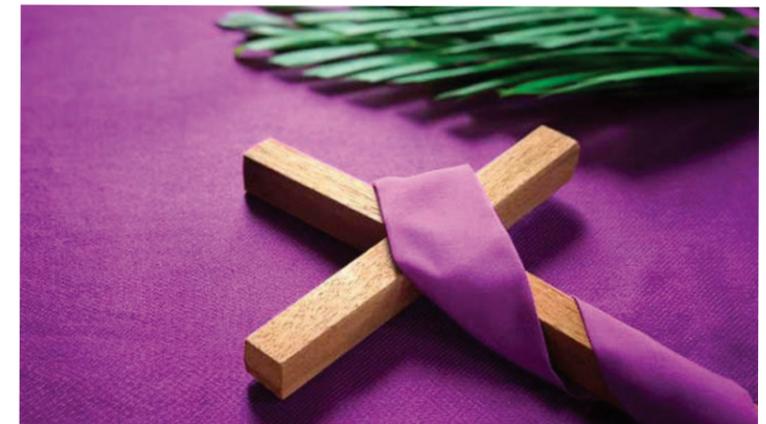
Camminiamo incontro al Risorto

La Quaresima è un tempo benedetto e utile. È benedetto perché se la vivremo bene ci aiuterà a crescere nell'amicizia con Dio. È utile perché ci insegna a guardare all'essenzialità, a semplificare la nostra vita e a togliere tutto quello che è di peso, che non ci fa stare bene, che ci porta a commettere peccati. La Quaresima, soprattutto, è santa e feconda perché ci

porta a sperimentare la gioia dell'incontro con la Misericordia del Signore. È il periodo dell'anno che si introduce alla celebrazione del mistero della Pasqua, che è il centro della nostra fede.

Come ministranti ci sarà molto da "lavorare" nelle prossime settimane: una opportunità che non andrà sprecata, perché da tutta la liturgia possiamo imparare molto, possiamo entrare in un colloquio più bello e più profondo con Gesù. Ogni preghiera, ogni rito, ogni gesto liturgico, infatti, ci parleranno della grande Misericordia del Signore verso ciascuno di noi. Ci parleranno del suo grande amore, che risplende evidente nella contemplazione del Crocifisso.

Buona Quaresima a tutti!



-----taglia la pagina dal giornale, gira e piega!

IL SANTO DEL MESE

San Gabriele dell'Addolorata

Oggi ci avviciniamo ad un santo del mese di febbraio, molto devoto alla Vergine Maria.

Si tratta di san Gabriele dell'Addolorata, battezzato con il nome di Francesco Possenti.

Nacque ad Assisi il 1 marzo 1838 in una famiglia aristocratica e numerosa. Il padre ricopriva la carica di governatore dello Stato pontificio. Francesco ricevette un'educazione culturale e sociale completa e le cronache lo descrivono come un giovane di bell'aspetto, brillante in società e molto colto. A diciotto anni, in una visione, la Madonna lo invitò a farsi religioso, per cui entrò come novizio nel convento dei Passionisti di Morrovalle (Macerata). Dopo aver compiuto gli studi filosofici a Pieve Torina, nel 1859 giunse a Isola del Gran Sasso, per completare in quel ritiro la sua preparazione teologica prima di ricevere gli ordini sacerdotali. Nel convento si distinse per devozione e bontà d'animo. Pregava ore davanti al Crocifisso e mostrava un sentimento particolare per la Madonna dei sette Dolori cui aveva dedicato la sua vita religiosa. Ammalatosi di tubercolosi si spense il 27 febbraio del 1862. Fu sepolto nella fossa comune dei religiosi, all'interno della chiesa del Convento. La fama della sua santità si era intanto sparsa nei paesi circostanti e la sua tomba divenne meta di pellegrini e devoti che ricevevano miracoli e guarigioni prodigiose. Veniva proclamato Santo nel 1920. È patrono degli abruzzesi. Di lui colpisce la forza e la freschezza della sua vita spirituale: un giovane totalmente innamorato di Cristo, al punto da riconoscere in Lui la vera bellezza e la vera gioia.



Un nostro chierichetto ci scrive:
«Ho trovato in sacrestia, "remenando" tra i paramenti, una cosa che il mio Don usa quando si fa la benedizione eucaristica. È una sorta di grande stola: come si chiama? Perché si usa?».

Rispondiamo: quella specie di grande stola si chiama "velo omerale". In alcune zone d'Italia è chiamato anche "continenza", può essere lungo anche tre metri e largo uno. Il suo nome viene da "humerus" (spalla in latino). Anticamente velare oggetti o parti del corpo era un segno della sacralità o dell'importanza riconosciute alle persone o alle cose. Quando il presbitero, o il diacono, indossano questo velo appoggiandolo sulle spalle (e chiudendolo davanti al collo con un nastro o un gancio) lo fanno per riconoscere la presenza reale del Signore nel Sacramento dell'Eucarestia. Con il velo omerale, infatti, si compie il rito della benedizione eucaristica. Si usa anche per portare in processione l'Eucarestia, ad esempio il Giovedì Santo o il giorno del Corpus Domini. L'uso attuale si fissa nel Medioevo. Sappiamo dalle fonti che nei primi secoli tutti i ministri e i ministranti che custodivano o recavano i vasi sacri per il culto eucaristico utilizzavano dei veli, più o meno grandi. Il velo omerale è di colore bianco. Il Venerdì Santo, nella Celebrazione della Passione, si può portare il Santissimo con un velo di colore rosso per i Riti di Comunione.

LA CURIOSITÀ LITURGICA

il velo omerale

